

Abbonamento annuo L. 3 la copia. Per l'estero, su richiesta direttamente, L. 4.50
 se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa - Una copia in grigio Liro 1.50
 PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Vico Frampuro 4 - Amministrazione VIA TREPPO N. 1 - UDINE
 LE INSCRIZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
 HAASENSTEIN & VOGLER - Udine, Via Daniele Manin N. 6.

La nostra guerra nei Comunicati

8 Giugno.

NELL'ALTA VALTELLINA, I NOSTRI ALPINI AMPLIARONO IL POSSESSO DELL'ALPESTRE MASSIVO DEI PASSI DEI CAMOSI (3199 m.), DEI VOLONTARI (3042 m.), DELL'ORTLER (3359 m.) E LA CAPANNA DEL L'HOCHJOOH (3530 m.).

IN VALLE DEL CHIESE, UN RIPARTO NEMICO ATTACCO' IL NOSTRO POSTO DI SCORZADE, A MONTE DI DAONE; FU CONTRATTACCO E DISPERSO.

NELLA ZONA DI VALLE ADIGE, DUELLO DI ARTIGLIERIE. GROSSI CALIBRI NEMICI BOMBARDARONO IERI LE NOSTRE POSIZIONI A SUD DEL R. CAMERAS E SUL PASUBIO. LE NOSTRE ARTIGLIERIE DISPERSERO NUOVI NUCLEI DELL'AVVERSARIO A NORD DI MARCO (VALLE LAGARINA) E IN VALLARSA E RE BERSAGLIARONO EFFICACEMENTE LE BATTERIE AL POZZACCHIO.

LUNGO LA FRONTE POSINA-ASTICO, ATTIVITA' INTERMITTENTE DELLE ARTIGLIERIE.

SULL'ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI, LA BATTAGLIA INFURIA LUNGO TUTTA LA FRONTE LA SERA DEL 6, DOPO INTENSA PREPARAZIONE DELLE ARTIGLIERIE, L'AVVERSARIO REITERO' GLI ATTACCHI CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI A SUD OVEST E A SUD DI ASIAGO, LA AZIONE, DURATA ACCANITA TUTTA LA NOTTE SUL 7, SI CHIUSE AL MATTINO CON LA DISFATTA DELLE COLONNE ASSALTRICI. NEL POMERIGGIO DI IERI, L'AVVERSARIO RINNOVO' VIOLENTI SFORZI AL CENTRO E ALL'ALA DESTRA DELLE NOSTRE LINEE. PRECEDUTE DAL CONSUETO INTENSO BOMBARDAMENTO, DENSE MASSE DI FANTERIA SI LANCIARONO PIU' VOLTE ALL'ATTACCO DELLE NOSTRE POSIZIONI A SUD DI ASIAGO E AD EST DELLA VALLE DI CAMPOMULO, RICACCIATE OGNI VOLTA CON PERDITE INGENTI.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE SINO AL MARE, AZIONI DI ARTIGLIERIA E CONSUETE INCURSIONI DI NOSTRI RIPARTI.

NELLA ZONA DEL M. S. MICHALE I NOSTRI TIRI AGGIUSTATI PROVOCARONO ESPLOSIONI ED INCENDI NELLE LINEE NEMICHE.

9 Giugno

NELLA ZONA DI VALLE ADIGE, DUELLO DELLE ARTIGLIERIE. LE NOSTRE PROVOCARONO INCENDI E SOOPPI DI DEPOSITI DI MUNIZIONI IN ANGHENBENI (VALLARSA).

LUNGO LA FRONTE POSINA-ASTICO, LA SERA DEL 7, MASSE NEMICHE RACOLTE FRA S. USALDO E VELO D'ASTICO ACCENARONO AD UN ATTACCO VERSO M. GIOVE E M. BRAZOME, FURONO PRONTAMENTE DISPERSI DA TIRI AGGIUSTATI DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE.

SULL'ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI, LA BATTAGLIA CONTINUA CON ESTREMA VIOLENZA. LA SERA DEL 7, LA LOTTA SULLE NOSTRE POSIZIONI AD EST DI CAMPOMULO SI PROTRASSE ACCANITA SINO ALLE ORE 23. LE NOSTRE FANTERIE

FECERO STRAGE DELL'ATTACCANTE SULLA FRONTE DI UNA SOLA COMPAGNIA FURONO DURANTE LA NOTTE CONTATI 203 CADAVERI NEMICI.

NELLA GIORNATA DI IERI, L'AVVERSARIO, RICEVUTI NUOVI INGENTI RINFORZI, DOPO INTENSO BOMBARDAMENTO DI NUMEROSE BATTERIE, RINNOVO' GLI ATTACCHI NELLA ZONA AD EST DI ASIAGO E DEL CAMPOMULO, ALPINI E FANTERIA RESPINSE PIU' VOLTE LE COLONNE NEMICHE, CONTROATTACLANDOLE VALOROSAMENTE ALLA BAIONETTA. ALLA FINE DELLA GIORNATA, I NOSTRI, PER SOTTRARSI ALLA INCESSANTE AZIONE DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE, RIPIEGARONO SU NUOVE POSIZIONI, QUALCUNE CENTINAIA DI METRI PIU' AD EST DELLE PRECEDENTI.

IN VALLE SUGANA, AZIONI DI ARTIGLIERIE.

SONO SEGNALATI NOSTRI FELICI ATTACCHI NELLA ZONA DI PODESTAGNO (ALTO BOITE) E SULLA RIENZA NERA.

IN GARNIA E SULL'ISONZO, ATTIVITA' DI ARTIGLIERIE E SCAMBIO DI BOMBE.

10 Giugno.

DOPO IL GRAVE SOCCO E LE INGENTI PERDITE SOFFERTE NELLA GIORNATA DELL'8, IL NEMICO LIMITO' IERI LA PROPRIA ATTIVITA' AD AZIONI NON INTENSE DELLE ARTIGLIERIE. DI RIMANDO, LE NOSTRE TRUPPE EFFETTUARONO ATTI CONTROFFENSIVI IN PIU' PUNTI DELLA FRONTE PROVOCANDO LO APPARIRE DI MASSE NEMICHE, EFFICACEMENTE BERSAGLIATE DALLE NOSTRE BATTERIE. COMPIMMO QUALCUNE PROGESSI NELL'ALTA VALLARSA, NEL SETTORE DI M. NOVEGNO (T. POSINA), IN FONDO VALLE ASTICO E SULLE PENDICI OCCIDENTALI DEL M. CENGIO.

NELLE ALTE VALLI DEL BOITE E DELL'ANSIÈ CONTINUO' LA METODICA AVANZATA DELLE NOSTRE TRUPPE.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE INSIEME AL MARE, CONSUETI DUELLI DI ARTIGLIERIE, LANCIO DI BOMBE E PICCOLE INCURSIONI DI NOSTRI RIPARTI.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE IN LOCALITA' VARIE DELLA PIANURA VENETA: SI EBBERO COMPLESSIVAMENTE 7 FERITI E QUALCUNE DANNO.

UNA NOSTRA SQUADRIGLIA DI CAPRONI BOMBARDO' ACCAMPAMENTI E DIFESE NEMICHE NELLE VALLI ASSA E ASTICO, I VELIVOLI RITORNARONO INCOLUMI.

11 Giugno.

NELLA GIORNATA DI IERI, L'AVVERSARIO CONCENTRO' I SUOI SFORZI CONTRO UN BREVE TRATTO DELLA NOSTRA FRONTE, A SUD OVEST DI ASIAGO.

DOPO INTENSO BOMBARDAMENTO, DENSE MASSE NEMICHE, DELLA FORZA DI UNA DIVISIONE GIORGA, SI LANCIARONO PIU' VOLTE ALL'ATTACCO DELLA NOSTRA POSIZIONE DI M. LEMERLE. FURONO

CONTROATTACATE E RESPINTE CON GRAVISSIME PERDITE E LASCIARONO NELLE NOSTRE MANI PIU' DI 100 PRIGIONIERI, APPARTENENTI AL 20.° REGGIMENTO DI LANDWEHR.

DALL'ADIGE AL BRENTA, VA DELINEANDOSI LA NOSTRA AZIONE OFFENSIVA. LE NOSTRE FANTERIE, VALIDAMENTE APPOQIATE DALLE ARTIGLIERIE, COMPIRONO NUOVI PROGESSI SUI DUE VERSANTI DELLA VALLARSA, LUNGO LE ALTURE A SUD DEL POSINA-ASTICO, ALLA TESTATA DI VALLE FRENZLEA (ALTOPIANO DI ASIAGO) E SULLA SINISTRA DEL T. MASO.

CONTINUANO SULLA FRONTE DELL'ISONZO DUELLI DI ARTIGLIERIE E FELICI IRRUZIONI DI NOSTRI RIPARTI.

NEL COMPLESSO DELLE AZIONI DI QUESTI GIORNI PRENDEMMO AL NEMICO 696 PRIGIONIERI.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU FONZASO, SENZA FARE VITTIME NE' DANNI.

12 Giugno.

IN VALLE CAMONICA E NELLE GIUDICARIE, DUELLI DI ARTIGLIERIE E AVVISAGLIE DI PICCOLI RIPARTI.

IN VALLE LAGARINA, INTENSO BOMBARDAMENTO DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DI COMI ZUGNA.

CONTINUARONO IERI IN VALLARSA, NEL SETTORE DEL PASUBIO E SULLA LINEA DEL POSINA-ASTICO LE AVANZATE DELLE NOSTRE FANTERIE, BENCHE' OSTACOLATE DAL VIOLENTO FUOCO DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE E, NELLA ZONA PIU' ALTA, DA NEVE E TORMENTA. DUE CONTRATTACCHI DEL NEMICO IN DIREZIONE DI FORNI ALTI E NELLA ZONA DI CAMPAGLIA FURONO RICACCIATI CON SUE GRAVISSIME PERDITE.

SULL'ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI, A SUD OVEST DI ASIAGO, NOSTRI NUOVI AVANZATI, OLTREPASATA VALLE CANAGLIA, SI SPINSERO VERSO LE PENDICI SUD ORIENTALI DI M. CENGIO E VERSO M. BARCO E M. BUSIBOLLO.

ULTERIORI PARTICOLARI METTONO IN RILIEVO IL BRILLANTE SUCCESSO DELLE NOSTRE ARMI NEL COMBATTIMENTO DEL GIORNO 10 SU M. LEMERLE. LE VALOROSE FANTERIE DELLA BRIGATA FORLI' (43.° e 44.° REGGIMENTO) SOSTENNERO FIERAMENTE L'URTO DELLE INGENTI MASSE NEMICHE, GIUNTE SINO AL CIGLIO DELLE NOSTRE POSIZIONI, INDI LE CONTROATTACCARONO E LE DISPERSERO, INSEGUENDO PER LUNGO, TRATTO CON LA BAIONETTA ALLE RENI.

IN VALLE SUGANA, LE NOSTRE TRUPPE AVANZARONO ANCORA VERSO IL TORRENTE MASO, RESPINGENDO DUE CONTRATTACCHI NEMICI NEI PRESSI DI SCURELLE.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE DUELLI DI ARTIGLIERIE E DI BOMBARDE, ATTIVITA' DI NOSTRI RIPARTI.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU VENEZIA, OVE FU COLPITO L'OSPEDALE MILITARE, SU THIENE, VENEZIA E MESTRE; POCHI DANNI.

13 Giugno.

TRA ADIGE E BRENTA, INTENSE AZIONI DELLE ARTIGLIERIE E PROGESSI DELLA NOSTRA AVANZATA, TENACAMENTE CONTRASTATI DALL'AVVERSARIO.

IN VALLE LAGARINA, CON BRILLANTE ATTACCO EFFICACEMENTE PREPARATO DALLE ARTIGLIERIE, ESPUGNAMMO LA FORTE E MUNITA LINEA ONE DALL'ALTURA DEL PARMESAN, AD EST DI CIMA MEZZANA, RISALE LUNGO TUTTO IL R. ROMINI. TOSTO IL NEMICO LANCIO' CONTRO LE NOSTRE NUOVE POSIZIONI INSISTENTI CONTRATTACCHI, CHE FURONO TUTTI RESPINTI.

LUNGO LA FRONTE POSINA-ASTICO, INTENSO BOMBARDAMENTO DA ENTRAMBE LE PARTI. FANTERIE NEMICHE PENETRATE IN MOLISINI FURONO SOACCIATE E INSEGUITE DA NOSTRI TIRI AGGIUSTATI.

SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO, SITUAZIONE IMMUTATA.

IN VALLE SUGANA, LA NOTTE SUL 12 E IL MATTINO SUCCESSIVO, RIPARTI DELL'AVVERSARIO CHE TENTAVANO DI AVANZARE AD EST DEL T. MASO FURONO RESPINTI CON NUMEROSE PERDITE.

IN CARNIA E SULL'ISONZO, CONSUETE ATTIVITA' DI ARTIGLIERIE E

DI PICCOLI RIPARTI. UN TENTATIVO DI ATTACCO NEMICO NELLA ZONA DI MONFALCONE FU PRONTAMENTE REPRESSO DAL NOSTRO FUOCO.

14 Giugno.

SULLA FRONTE DEL POSINA, LA SERA DEL 12, DOPO VIOLENTE PREPARAZIONE DELLE ARTIGLIERIE, IL NEMICO LANCIO' ATTACCHI IN DIREZIONE DI FORNI ALTI, DI CAMPAGLIA, DI M. GIOVE E DI M. BRAZOME, FU OVUNQUE RESPINTO CON PERDITE GRAVI.

NELLA GIORNATA DI IERI, L'AVVERSARIO SI LIMITO' A BOMBARDARE CON NUMEROSE BATTERIE DI OGNI CALIBRO LE NOSTRE POSIZIONI LUNGO TUTTA LA FRONTE DALL'ADIGE AL BRENTA E SPECIALMENTE NELLA ZONA DI M. NOVEGNO. LE NOSTRE TRUPPE RESSERO SALDAMENTE ALLA VIOLENZA DEL FUOCO NEMICO E RESPINSERO NUOVI NUCLEI DI FANTERIA CHE TENTAVANO DI AVANZARE.

NELL'ALTO BOITE, CONTROATTACCHI DIRETTI A RITOGGIERO I PROGESSI ULTIMI DA NOI COMPIUTI A NORD DI PODESTAGNO FALLIRONO COMPLETAMENTE. NELL'ALTO FELLA E IN VALLE SEEBACH, PICCOLI SCONTI A NOI FAVOREVOLI.

SULL'ISONZO, NESSUN IMPORTANTE AVVENIMENTO.

Generale GARDONA.

IN TEDESCHERIA

Non siamo noi.

Non siamo noi a dir male del Kaiser sono gli stessi tedeschi. Da un manifesto sequestrato dalla polizia e pubblicato dalla «Germane Humanity League» togliamo queste parole di fuoco: «I nostri bravi soldati seguitano a versare il loro sangue dare la loro vita per una cricca di everognati, sfruttatori senza pietà e misericordia per gli orfani e le vedove della nostra patria.

«Il fiore della gioventù germanica è sacrificato sugli altari di Baal. Le nostre case continuano ad essere desolate da una guerra che dura da più di 600 giorni non già per giusta difesa del suolo germanico, ma bensì per soddisfare l'insaziabile ingordigia e selvaggia rapacità dei cospiratori prussiani.

«Noi facciamo ancora una volta appello ai lavoratori e ad ogni salariato che non fosse ancora stato toccato al cuore da questi terribili olocausti umani, di far promessa di non volere più a lungo rimanere inerte e silenzioso spettatore di questo terribile crimine che ci ha colpito e continua a colpire i nostri figli e fratelli, lasciando una macchia indelebile nelle pagine della storia veritiera del nostro paese.

«Nel Reichstag, gli uomini che avevano giurato di difendere i diritti del popolo, si sono legati coi nostri oppressori.

«Le risorse morali della nazione sono straziate dalla violenza dell'Amministrazione che schiaccia sotto i piedi l'impotente massa umana, affranta ed accasciata sotto il doppio peso del bisogno e del dolore. Noi conosciamo attraverso informazioni meritevoli di fiducia, le condizioni economiche di ogni Stato e provincia. Da tutte parti ci giunge il grido di: «Salvateci da questo inferno di sofferenze e di miserie».

«Considerate per un momento la posizione dell'impero germanico nel

luglio del 1914. Noi allora godevamo diritti civili e libertà di commercio ovunque. Su ogni mercato del mondo noi eravamo bene accetti, liberi di esplicare in una amichevole rivalità cogli altri stati, le nostre armi come il nostro commercio e le risorse marittime della nostra patria.

«Tutti i nostri legittimi interessi erano salvaguardati da trattati e convenzioni da tutti riconosciuti. Ovunque noi eravamo rispettati ed onorati.

«Oggi il nome germanico è di scorno e vergogna alla civilizzazione. La bandiera germanica è divenuta l'emblema dell'infanzia. Gentilezza, d'animo e cavalleria non sono state più nelle nostre file. Esse sono state sepolte nelle trincee di Flandra e nelle fosse dei cimiteri del Brabant. Per i nostri eremini siamo esecrati da tutti gli uomini onesti e di cuore. Inutile è il peggio. Cosa vi può essere di più spregevole dei tradimenti di Washington, Costantinopoli, Budapest, Tientsin. Cosa più subdola dei bassi e bugiardi sotterfugi usati per le rotture diplomatiche e di tutti i canoni di civili comunità, della giurisprudenza internazionale e delle regole di onorevole guerra di questi pubblicati dall'imperiale cancelliere nelle pagine della «Norddeutsche Allgemeine Zeitung»? Nessuno può essere tratto in inganno da essi.

«Noi che amiamo appassionatamente la nostra patria, e che lottiamo per raggiungere l'alba di un'era nuova, la quale restituisca al nostro paese il suo carattere e ridoni ai suoi figli l'onore perduto colle barbariche crudeltà commesse in questa guerra per una insaziabile follia del militarismo prussiano abbiamo scritto questo sopra ogni cuore oppresso dal dolore.

«Napoleone fallì. Il Kaiser deve fallire, e noi crediamo che non vi sarà mai pace fin a quando egli non venga deposto dal trono che egli ha disonorato, ed i suoi complici e consiglieri di infamia non avranno incontrato la

loro fine per la mano del carbonifero. — Firmato: Karl Berstein, presidente; Heinrich Glaurat, Emile Godt, Otto Munsterburg, Jacob Mameladerf, Gustav Ochs, Ernst Kalbeisch, Conrad Schwabe, Franz Gausson, membri; Albrecht Lettel segretario ».

Attila e Kaiser.

Non avete mai sentito parlare di Attila, quello che percorse tutte queste nostre belle pianure devastando e che distrusse Aquileia? Or bene, fra Attila chiamato il *flagello di Dio* e il Kaiser di Germania c'è una certa qual rassomiglianza.

Una rassomiglianza tra l'uno e l'altro anche nel modo ferreo, terribile di condurre la guerra, senza arrestarsi né davanti a procelle, né davanti a sistemi di sterminio che veramente si possono dire abominevoli, ma che pur troppo, anziché esclusivamente onerici, debbono dirsi essenzialmente moderni, figli d'una scienza superba e

materialistica la quale sostituisce la forza al diritto, e non ammette il superiore dominio della legge divina naturale e rivelata.

Conquiste e devastazioni.

Attila, venendo dalle pianure della Pannonia, aveva raccolto sotto la sua mano poderosa tutti i barbari per precipitarsi con le sue sterminate falangi su tutta la Europa. Colla pretesa di aver trovata una spada divina, e d'essere eletto a castigo dei popoli tralignati, egli affisese, depauperò l'Europa tutta e specialmente quella larva di impero romano che andava frantumandosi sotto il peso dei suoi errori e dei suoi vizi.

La Germania e la Scizia caddero in suo potere, e gli imperatori d'Oriente e d'Occidente dovettero divenire suoi tributari. Egli devastò tutte le provincie romane fino all'Adriatico, distrusse più di 70 città.

In retrovie che che più nus dà fastidi

(PASTIZ)

*Benedez i nestriz veghos
che no vevin ce pensa!
dentri e fôr de la cantine,
jerin simpri a travasâ;
tra chel neri e tra chel blanch
vies diventin... ma biel plânoh.
Ma i nevôz, corpo di bacco!
se la passin vonds mal,
che ur toghi mo' di assistî
al diluvi universâl!
lor daurman diventin vies
tra lis spinis e i flagô.
E pazienze de la virgule
che conturbe il maranzon,
e de l'aste che po' stalis
odr purtrop a torzedn,
nè chest an jè maravee
se si tire la coree.
No mi turbe no la viere
che uè infurie sul Trentin,
l'è finit di fa pudr. Bepo
cui siei bafî il moscadin;
nestriz ziar sarà che glorie
di scurtat la mangiadorie.
E chel russ che plui nol russe,
l'è d'accordo cu l'intese,
di lassai de la so roba
nome un sbrendul di ghamese.
Nè podent plui metî un blich
viars Viene al fâs zurich.
Di Guglielmo la gran borie
si consume sott Verdun
come nev in tel sorel,
jè za lade dute in fum
cun man fuarte mieze Europe
l'è a chapât ormai pe cope.
Quindi l'Austrie e la Germanie
plui no robe l'alegrie,
jè pluiost cualchi siorute
che à plantât in retrovie
un negozi in montature,
cun ufizi di questure.
La sacrileghe so batule
corint libare tra i danch,
mene strage in che tal vile
plui del quatri cent e vinvh;
ma ogni fuarte baterie
no si tem, come une spia.
Chape a svôl une peraula
che da mestre poi ricame,
e innocents, forse nus toche
là in chei puestg che no si brame;
si la storie nus insegne
che si cor viars la Sardegna.
Ah! ma l'om vestid de neri
l'è il cib so plui prelibât,
quai se al ghâd fra lis sos zatis!
ma in un lamp l'è masanât.
parcè libare la magne
corrie a spâss per la campagne?
Ma isal chest amor di patrie?
no, l'è odio l'è furôr
che la spinz cuntri il so prossim
simpri a viarzi il glutidôr...
e a menâ ben la bardole
cuntri duh... p in chesti scevele.
Si vorèss pur tirâ dentri
del comun ogni impièggt,
parcè ognun vebi che glorie
di restâ ben petenât...
No stait là se il diaul us tire...
san ormai dulà che al zire!
Di morôs restade in seche
cualchi rancide zitele,
simpri unide in sante leghe,
apartèn a chesti souele.
Vâit magari sott la plete
plui nessuno jè segrete!...
Ma... in chel di tan memorabil
de compare... original,
de cuntriare la so muse
o cul vel o cul grumâl?
Cui rispund a chest quest?
ma jò no... che di za finit...*

La buona parola

Domenica I dopo Pentecoste

S. LUCA, a VI.

« Siate misericordiosi, come anche il Padre vostro è misericordioso ».

Sono parole di Gesù Cristo ai suoi discepoli dopo il discorso sul monte, forse precisamente quando gli Apostoli, con fare un po' burbero trattavano la folla che faceva ressa attorno al divin Maestro.

E le parole hanno per noi grandi insegnamenti.

Siate misericordiosi, cioè pieni di bontà, di tenerezza, di compassione con tutti come lo è Dio con noi. L'esempio è sublime ed è obbligatorio. Dio è misericordioso: dunque dobbiamo esserlo anche noi. E quante occasioni non ci si presentano nella vita quotidiana di esercitarci nella carità verso il prossimo! Non in quella carità che consiste in un po' di elemosina fatta a suon di tromba, ma in quella carità nascosta che sta nel comatire il prossimo nei suoi difetti, nello scusarlo sempre, nel vedere sempre le azioni dei nostri fratelli dal lato buono. Ripeto: quante occasioni di esercitarsi in questa carità!..

Non ci manca che la buona volontà. Chie iarmola a Dio, anche per non meritarsi il terribile rimprovero fatto agli Apostoli: *Non sapete di che spirito siete.*

E lo spirito di Cristo, ricordiamolo sempre, è spirito di carità.

Il Cappellano.

Tra le notizie

Vicenza ha commemorato la gloriosa data del 10 giugno 1848. Edifici pubblici e case private imbandierate. Patriotici manifesti del Sindaco, dei Veterani, dei Reduci, della « Dante » e della « Trento e Trieste ». Nella Basilica della Madonna funzione religiosa con assistenza delle autorità comunali. Ricche corone e fiori a Monte Berico sul monumento ai caduti.

Il Consiglio d'Amministrazione della « Fondazione Carnegie » per atti di eroismo, ha conferito al fanciullo dodicenne Giuseppe Ronco da Ronzo (Porto Maurizio) la medaglia di bronzo ed un compenso di denaro in premio dell'atto di cor-

Tra i popoli in guerra... o quasi

A base di ferro.

L'Austria conia monete di ferro. Entro un paio di mesi saranno messe in circolazione monete di ferro di venti « hellers ». Il prezzo delle cartoline postali è stato portato in Austria da cinque a otto « hellers », il porto delle lettere a 15 « hellers » e la tassa per i telegrammi è stata cresciuta di due « hellers » la parola.

Giugno anni di carcere.

Il deputato carinziano Grasenanz è stato condannato in Austria a 5 anni di carcere per sobbillazione contro l'Imperatore e contro l'unità dell'Impero.

Spillano danari.

Nuove tasse nel Belgio, sono state imposte dal governatore

raggio da lui compiuto il 16 settembre 1915 salvando una bambina di quattro anni che, caduta in un fiume, era stata travolta dalla corrente.

A New York, un treno della ferrovia aerea ha investito un altro treno. I vagoni si sono incendiati. Vi sarebbero numerose vittime.

Il cacciatore padiniere francese « Fantasin » ha urtato nel Mediterraneo con un'altra silurante francese ed è affondato. Tutto l'equipaggio e tutto il materiale sono stati salvati.

Il re delle ferrovie americane, Hill, morto recentemente, avrebbe lasciato parecchi milioni di dollari a Re Alberto per la restaurazione del Belgio. Così telegrafano al « New York Herald » da La Havre.

Lo scolaro generale a Copenaghen è stato proclamato da 120.000 operai. E poi, altri 80.000 hanno lasciato il lavoro in seguito alla serrata pronunciata dai padroni. Tutti i rami dell'industria sono colpiti, eccettuate le ferrovie.

Lire 50.000 per opere di beneficenza di guerra sono state rimesse all'ex Presidente del Consiglio dall'on. Ernesto Artoni e dai suoi fratelli comm. Vittorio e prof. All'andro, i quali intendono con quest'atto munifico di onorare la memoria della loro madre Enrichetta Artoni Ottolenghi.

Un furto di 120.000 lire in biglietti di banca è stato commesso l'altra notte a Francofonte (Siracusa) in danno del ricco possidente Andrea Cocuzza. I ladri, penetrati nell'abitazione di lui poterono compiere l'ingente furto scassinando una cassaforte.

Durante una funzione in Duomo, a Modena, per la cremina ai bambini, improvvisamente si sono incendiati i veli davanti l'effigie di Sant'Antonio. La folla è fuggita all'aperto. Grande panico ma nessuna disgrazia. Le fiamme hanno distrutto un quadro di discreto valore, facendo altri lievi danni.

Un'orribile disgrazia è toccata al ferroviere Giovanni Sibilla, d'anni 33, ammogliato con figli. Mentre discendeva, a Porto Maurizio, da una macchina in moto, strucciò e cadde sotto le ruote. Trasportato all'ospedale della Croce Rossa, gli furono amputate le due gambe.

LEGGETE! (NOTIZIE UTILI)

Il prezzo massimo del solfato di rame.

Il ministero d'Agricoltura on. Cavasola, di concerto col ministero dell'Interno, ha fissato i prezzi massimi per la rivendita del solfato di rame, dei dei persolfati minerali, del solfato ammoniacale e della calcocianamide. I prezzi verranno pubblicati per ciascun Comune della Giunta Municipale; però i Prefetti sentiranno i competenti pareri delle istituzioni ed associazioni agrarie della provincia al fine di emanare le necessarie razionali istruzioni coordinatrici a tutti i Comuni della stessa Provincia. Ancora una volta il governo è arrivato con la vettura. Negri. Ormai tutti gli agricoltori si sono procurato il solfato di rame a prezzi d'erosità; e l'hanno anche quasi consumato perché la lotta contro la peronospera volge al suo termine. Che cosa diranno ora gli agricoltori?

Il consuntivo del grano.

Con decreto luogotenenziale è stato ordinato: Art. 1. — Chiunque conduca fondi rustici, come proprietario e enfiteuta, coltivatore, affittuario, colono e a qualsiasi altro titolo, deve entro 5 giorni dalla compiuta trebbiatura denunciare la quantità e qualità del grano totale prodotto dai fondi stessi senza alcuna detrazione ed eccezione.

Art. 2. — Indipendentemente dalle denunce previste dal precedente articolo, i conducenti di trebbiatrici debbono denunciare settimanalmente la quantità di grano trebbiato per ciascun fondo dalle loro macchine.

Art. 3. — La denuncia deve essere presentata all'Ufficio municipale del Comune ove si trova il fondo o la maggior parte di esso.

I premi alle donne che si distinguono nei lavori agricoli.

Un decreto del ministero di Agricoltura stabilisce che alle donne che durante la campagna del 1915 si saranno distinte in modo esemplare per operosità costante e produttiva nell'attendere, invece degli uomini chiamati alle armi, ai lavori agricoli, saranno conferite dal Ministero dell'Agricoltura delle medaglie al merito agricolo e altri premi con diplomi di benemerenza. Al conseguimento dei premi potranno aspirare anche le aziende e le organizzazioni che si saranno singolarmente distinte per la utilizzazione della mano d'opera femminile nei lavori agricoli.

La proroga dei contratti operai.

I. — Il Colono o piccolo affittuario, ancorché non soggetto al servizio militare, può chiedere proroga del contratto agrario quando sia chiamato alle armi metà dei maschi abili al lavoro.

II. — In caso di bisogno tanto proprietari che coloni possono chiamare altri lavoratori; la spesa metà per parte. Nell'Emilia pochi si servirono di questa legge. Aprano gli occhi!

III. — Il Prefetto può obbligare a prestare macchine e personale per la metitura e trebbiatura a favore dei fondi situati nella stessa Provincia, ed il ministero anche fuori di Provincia, il Sindaco decide sulle domande di

prestazione, ne determina le condizioni, i termini e l'equo compenso.

IV. — In ogni mandamento deve essere costituita una commissione arbitrale per decidere sulle controversie relative alla proroga o rescissione dei contratti agrari ecc.

V. — I lavoratori agricoli, maschi e femmine, quando sono in 5. e vanno in una stessa località, hanno diritto al biglietto con tariffa militare.

VI. — I comandi di corpo d'armata possono in certi casi provvedere del personale di milizia territoriale per la direzione delle grandi aziende agricole, e per far funzionare le macchine agricole.

Le licenze ai contadini richiamati.

È stato pubblicato il decreto luogotenenziale col quale vengono accordate le licenze ai contadini richiamati, al regolare lavoro per il raccolto del grano ed altri cereali.

Le domande delle famiglie e degli interessati devono farsi ai sindaci dei rispettivi comuni, presso cui si può anche ricorrere per avere tutti gli opportuni chiarimenti.

Passaporti per la Francia.

Il Commissario d'emigrazione informa che le autorità francesi hanno disposto che il visto apposto dai consoli francesi sui passaporti dei nostri connazionali che intendono recarsi in Francia o nelle colonie francesi abbia la validità di tre giorni a partire dal giorno della vidimazione, non computando però il giorno in cui è stato posto il visto.

Pertanto l'emigrante, che non potesse uscire dal regno entro il terzo giorno, dovrebbe richiedere un nuovo visto.

Fel sussidio alle famiglie dei morti dispersi e prigionieri.

Siccome in alcuni Comuni si continua ad applicare una vecchia disposizione, che limitava a tre mesi dopo la notizia della morte o della dispersione il sussidio alle famiglie, così l'on. Micheli ha creduto opportuno interpellare il Ministro della guerra, il quale ha risposto a mezzo del Direttore generale, con questa lettera: « A norma delle vigenti disposizioni, alle famiglie dei morti deve continuarsi a corrispondere il soccorso giornaliero fino a 90 giorni dopo il congelamento della classe cui il militare apparteneva, salvo che intervenga prima la liquidazione della pensione o di un acconto di essa, nel qual caso il soccorso deve cessare col giorno della liquidazione. Non sussiste pertanto il limite di 90 giorni dalla partecipazione di morte, di cui la S. V. On. fa cenno. Per le famiglie dei militari dichiarati dispersi deve a norma delle dette disposizioni continuarsi il pagamento del soccorso fino a che la posizione dei militari non venga definita (cioè dichiarato morto o prigioniero). Interventuta poi tale definizione, si applicheranno poi le norme vigenti e seconda della disposizione in cui il militare effettivamente sia venuto a trovarsi, appertanto se risulta morto, vale quanto sopra si è detto, se prigioniero il soccorso sarà continuato alla famiglia finché permanga in tale posizione. »

tenuto responsabile. Le condanne per favoreggiamento alla fuga dei giovani si fanno sempre più numerose e più gravi. Per questo reato, il Tribunale di Namur ha condannato a morte due belgi; la pena fu poi mutata nell'ergastolo.

La lotta agli italiani.

Il governatore di Trieste e del litorale ha sciolto la rappresentanza comunale di Parenzo ed ha affidato ad un funzionario dello Stato il disbrigo degli affari del Comune.

La forza.

Il capo del Municipio di Sacco (Rovereto), l'industriale Francesco Beroldi — secondo i giornali di Innsbruck — è stato condannato a morte in base alla legge marziale avendo espressa la convinzione nella vittoria dell'Italia. Il Tribunale militare di Innsbruck ha ordinato il sequestro dei beni dei seguenti accusati di alto tradimento: dott. Luigi Balista di Trento; dott. Gino Dallabona, medico comunale di Ala; Mario Mengoni di Riva; Metello Azzolini, farmacista, di Avio; e contro gli impiegati Gustavo Tanfer ed Emilio Dallabrida, per delitto di diserzione.

In Italia e fuori tra politica e guerra

Il Ministero Salandra è caduto. Sabato scorso 89 voti di minoranza su una questione di fiducia lo hanno mandato a spasso. Contribuirono a mandarlo via gli interventisti, i socialisti ufficiali, alcuni gioiellieri, i radicali, un po' di tutti, come si vede. Una crisi ministeriale è brutta cosa in questi momenti. Ma bisogna essere sinceri. Salandra aveva delle colpe — tra le altre quella di voler fare un po' il dittatore — e Salandra — lo si vede tanto chiaro — era stanco. E se n'è andato. Si sta lavorando per un nuovo Ministero, che vorrebbero nazionale. I democratici — chiamati massoni — cantando vittoria loro, vogliono un Ministero fatto con uomini della loro risma. Dio ci scampi e liberi.

In Francia i tedeschi hanno preso il forte di Vaux. I francesi però non hanno lasciato che un mucchio di rovine. Ora torna l'accanimento attorno a Verdun.

I russi continuano nella loro avanzata travolgente in Volinia, in Galizia, in Bucovina. Complessivamente i russi hanno fatto in pochi giorni più di 115 mila prigionieri austriaci — pochi tedeschi — ed hanno preso una enorme quantità di bottino di guerra. I russi sono a pochi passi da Leopoli e da Czernowitz.

Un ordine del giorno del gen. Pecori-Giraldi.

Il comandante della I Armata ha diretto alle sue truppe questo vibrato ordine del giorno:

Ufficiali e soldati della I Armata,

Pongo all'ordine del giorno della Armata ed addito al plauso di tutti la splendida condotta della 37.ª divisione in Val Lagarina. Attaccata incessantemente con accanimento straordinario dal nemico, sostenuta da potenti artiglierie, non solo mantiene le sue posizioni, ma combatteva energicamente ed infligge enormi perdite all'avversario.

« Non abbiamo ceduto di un passo né cederemo finché vi sarà un uomo » telegrafa un comando etc di brigata.

Ufficiali e soldati della I Armata emulate questi prodi radoppiate di valore, difendete voi pure con lo stesso accanimento le vostre posizioni e ben presto avrete la gloria di aver vinto questa grande lotta, acquistando diritto a tutta la riconoscenza della Patria e del Re.

31 Maggio 1916,

tenente generale comandante dell'Armata: Pecori Giraldi.



MANZINELLO

Impressioni di un soldato.

Quando verso il meriggio afoso e polveroso, si arrivava, guardavamo le case e la popolazione, e ci domandavamo: « Come si starà a Manzinello? Che accoglienza avranno? Non perché ci preoccupasse il mangiare ed il dormire. La vita militare ci ha ormai abituati a tutto. Ma venivamo per il riposo... e fummo fortunati. Trovammo popolazione ospitale, gentile ed attiva, aria fresca e sana acqua ingiuriosa e comoda non mai avuta finora.

Trovammo un cappellano di largo cuore e zelante che s'interessò subito dei nuovi parrochiani non trascurando i suoi. Si aprì la porta della canonica, si spalancarono quelle della Chiesa e corse una voce fra i soldati: « andiamo alla visita ». Ogni sera infatti c'è la funzione del SS. Cuore di Gesù. La dolce Chiesa, decorata da poco con sobrietà e finezza, ordinata e pulita presenta un aspetto imponente. La grave dolcezza dei suoni e dei canti, la fessura dei soldati e dei villani, comunisti insieme, ingiuriosi gli uni accanto gli altri, eguagliati dalla medesima fede, dal medesimo desiderio di assistere ai sacri misteri, i discorsi popolari ed ufficiali di parecchi sacerdoti genovesi e dal cappellano locale, tutto là dentro ispira devozione.

Domenica passata poi la solita funzionina nostra assunse maggior splendore. Celebrava Mons. D'Andrea professore nel Seminario teologico di Messina, assistito dal parroco di Peroceto e dal professore G. Ruffini del Salesiani. I vesperti in pieno canto gregoriano furono eseguiti magistralmente da un gruppo di bailli giovani alternantisi con voci bianche diretti dal Rev. Padre Casale, accompagnando all'organo il cappellano locale. Tenne il discorso di circostanza, per la forma facile e pel contenuto succoso da tutti apprezzato, il sacerdote caporal-maggiore D. Ghersi. Data la celebrazione, col Venerabile un coro di voci bianche intona il bello e marziale inno « Cantiamo l'Idia » ed ha termine la sacra cerimonia. Uscimmo meravigliati e commossi esclamando: « Manzinello » abbiamo trovato un sacerdote zelante che sa organizzare splendide e simpatiche funzioni, e che non può non essere dal suo popolo e da quanti lo conoscono ricambiato d'inteso affetto.

Il soldato Z.

PASSARIANO

Per la Patria

Nell'attuale guerra per una più grande Italia, anche il nostro paesello ha dato il suo contributo all'altare della Patria.

Giunse notizia che Venuto Arturo, di Davide, dopo esser stato degente per alcuni giorni in un Ospedale Militare, moriva per morbo contratto compiendo il suo dovere in zona di operazioni.

La dolorosa notizia impressionò tutti i paesani, i quali ammiravano e stimavano il caro Arturo per le sue ottime qualità d'animo.

Lasciò nel più profondo dolore la moglie e cinque teneri figli.

Alcuni commilitoni compaesani ed amici, con pensiero religioso e gentile inviarono al M. R. Parroco D. Bogatto un'offerta per la celebrazione solenne di una Messa da Requiem in suffragio dell'anima dell'umato estinto.

Da queste colonne vadano le più sentite condoglianze alla povera vedova, agli orfani figli ed alla famiglia.

— o —

Oltre al suaccennato, due altri soldati di Passariano sacrificarono la lo-

ro giovane esistenza per la Patria; essi sono: Tuissi Luigi, di Domenico, e Cordovado Giovanni di Sante. Quest'ultimo lasciò la giovane moglie ed una bimba. Condoglianze vivissime.

A VOLO D'UCCELLO

Paularo.

Al Comune è stato concesso un sussidio di 100.000 lire per spese e danni avuti in conseguenza della guerra.

Cividale.

Il Sindaco con pubblico manifesto, dietro invito dell'Autorità militare, ordina a chiunque detenga armi munizioni ed affini di consegnarle subito al Comando di Tappa. Dove sostano truppe di passaggio e lasciano abbandonato grande quantità di scatolette di Jatta, queste devono essere raccolte e consegnate al medesimo Comando.

Latisana.

È esposto sotto un padiglione eretto dai soldati, un velivolo austriaco abbattuto nella zona di Latisana. Ai visitatori si mise una tassa di cent. 10 per il posto di conforto per malati e feriti di passaggio. Si incassarono nette lire 450.

Maniago.

Un violento temporale scatenatosi sabato e durato circa una mezz'ora colpì una buona parte delle campagne di questo comune, devastandole. Si calcola che i raccolti del frumento e dell'uva possono considerarsi quasi completamente perduti. Vi erano dei chiodi di grandine che pesavano 80 gr.

Tarcento.

Urge un provvedimento per frenare l'ingordigia di certi negozianti che sfruttano il momento per strozzare il povero. Ad esempio non danno zucchero se non si acquista per cinque, sei lire di merce. Speriamo che il provvedimento non manchi e sia energico.

Pordenone.

Il Comando di Tappa di Pordenone ha cessato le sue funzioni. Il maggiore Venier che lo comandava, ha diretto al sindaco una lettera di ringraziamento.

Gemona.

La mancanza di zucchero già lamentata, pare abbia a finire tra breve. Al sindaco è pervenuto l'avviso che un vagone di 100 quintali, spedito dalla fabbrica, giungerà a questo spazio normale.

Gli esami di maturità nella sede di Gemona avranno inizio al 8 ore 8 del giorno 17 corrente. Gli interessati dovranno presentare la relativa domanda corredata dei documenti a norma delle vigenti disposizioni, a questo sindaco entro il 15 andante.

Socità.

È venuto l'aspettato calmiera e tutti sono rimasti con un palmo di naso. Il calmiera non riguarda che il riso e lascia all'arbitrio degli speculatori tutti gli altri generi di prima necessità.

Bianuzzo.

Mercè l'interessamento dell'on. Gino di Caporiacco questa latteria sociale ebbe un sussidio ministeriale di lire 200.

Bula.

È arrivato il Commissario prefettizio per il Comune, ora si aspetta anche il Commissario prefettizio per la Congregazione di carità.

Il Catasto Agrario del Veneto

La Cattedra Ambulante di Agricoltura avverte che la benemerita Società Agraria di Lombardia offre gratuitamente agli studiosi ed agli agricoltori del Veneto parecchie copie disponibili del Catasto Agrario del Veneto (base della statistica Agraria), cioè il 3.º Volume del Cata-

sto Agrario del Regno, in corso di nuova pubblicazione del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio in due fascicoli, uno contenente 55 tabelle di dati sulle superfici prodotte, ecc. l'altro con le carte al 250.000 delle 8 provincie, e cartina d'insieme.

La spedizione per posta viene fatta verso anticipo della sola spesa di lire una, pel pacco.

« Neppure due anni di strazi e di lacerazioni di vite nella vastità che conosciamo, son valse a richiamare donne e famiglie delle nostre città a un senso più alto della vita, a abitudini e costumi più severi, a espressioni di sentimento più nobili. Colpa delle donne e più colpa degli uomini che preferiscono e desiderano le donne a questo modo, che credono di ripolarsi e di godersi dell'aspetto carnale e frivolo della bellezza delle donne senz'anima, colpa di tutta la nostra società che per un trentennio e più s'è appagata di un'educazione borghese che era la quintessenza della falsità, dell'egoismo, della fiacchezza morale.

Ora stiamo scontando la mancanza di religiosità nella vita, la mancanza di senso morale, di carattere, di energia, di volontà. Venuto il momento in cui le nostre donne dovevano mostrare la robustezza della loro vita interiore, affrontare con serenità cosciente i più gravi dolori, trovarvi una forte rifuggono dal considerare l'idea del dovere e del sacrificio, l'idea del rinnovamento della loro vita e si abbandonano, come se nulla accadesse nel mondo degno di serietà, all'abbigliamento della « decollata » ai divertimenti triviali, ai mettersi in mostra come « cose », come oggetti di godimento.

E. CAOGLIQUERA
dell'Azione di Genova

Mercato dei bozzoli

— A Colonia veneta l'11 furono pesati Kg. 42,300 di bozzoli incrocio cinese.

I prezzi praticati furono di un minimo di L. 4,30 ad un massimo di L. 5.

— A Lonigo furono venduti Kg. 70 mille di incrocio cinese e bigiollo a L. 4,65 e 5 al Kg. Kg. 5,000 di poliglino e giallo a L. 4 e 4,80 al Kg.

Del Pup Domenico & F.lli
Raccomandi alla Ditta
G. B. CANTARUTTI
Casa fondata 1880
UDINE - Piazza Mercostanove - Telef. 64 - UDINE
Premiato Calzifolo
con massima onorificenza: **MEDAGLIA D'ORO**
Esportati in Coloniali - Filati di Cotone - Scampo - Lana - Cotone
Carte da Gioco
Deposito filati della Mondiale Casa D. M. C.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO
Via Troppo, 1 - UDINE - Telef. N. 2-09
Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni - Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate - Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.
Fabbrica **TIMBRI** in gomma ed in metallo
Servizio completo per **MANIFESTI** Amministrazioni pubbliche e private
Annunci Matrimoniali
ESECUZIONE ACCURATA
PREZZI MODICI

Casa di cura - Consultazioni
malattie **Pelle - Vie Urinarie**
Prof. P. BALLICO medico specialista docente di clinica dermatologica nella R. Università di Bologna. — Chirurgia delle Vie Urinarie
Cure speciali delle malattie della prostata, della vescicola; cura rapida, intensiva della sifilide, Sierodiagnosi di Wassermann e cura Horlich col Salvarsan (500).
Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.
VENEZIA - San Maurizio, 2631-32 - Tel. 780.
UDINE: Consultazioni tutti i Sabati dalle 8 alle 11 - Via Calzola, 7 (vicino al Duomo)

Stagione Primavera - Estate
VISITATE
I GRANDIOSI e SPLENDIDI MAGAZZINI
ERNESTO LIESCH
successore G. e N. F.lli ANGELI
— UDINE —
Assortimenti completi di merce tutta nuova a prezzi di massima concorrenza.



Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarrhi

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina Roche

SIROLINA Roche

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina Roche?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori; essendo più facile evitare le malattie che guarirle.

Tutti coloro che soffrono di tosse e di riacquiescenza; i bambini scrofalosi che soffrono d'infiammazione delle glandole di catarrhi degli occhi e del naso ecc.

I bambini ammalati di tosse convulsiva, perché la Sirolina Roche prontamente gli allontana.

Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina. I tubercolotici e gli affibbiti d'infiammazione.

Cronaca cittadina

Azione Cattolica Diocesana

Dalla Segreteria della Giunta Diocesana riceviamo un primo elenco di Parrocchie, Vicarie o Curazie nelle quali — secondo le notificazioni date — si è costituito il Gruppo parrocchiale dell'Unione popolare.

Seguono l'ordine delle relative partecipazioni pervenute alla Giunta Diocesana.

In un prossimo numero, continueremo la pubblicazione, che vogliamo sperare, presto sarà al completo.

— o —

Udine (S. Nicolò — Grazie — S. Giacomo) — Tarcento — Stella di Tarcento — Marmiro Lagunare — Carlino — Cesaris — Jalmico — Turrída — Cividale — Virco — Sedilis — Colloredo di Prato — Montenas — Castions di Strada — Eneonabò — Basaldella del Cormor — Avaglio — Muzzana del Turgnano — Comeglians — Sevegliano — Lu-severa — Goricizza — Pasian di Prato — Premariacco — Cavazzo Carnico — Artegna — Luzignacco — Nimis — Buia — Cicconico — Vialta — Rivolto — Percotto — Manzano — S. Giovanni di Manzano — Camino di Codroipo — Segnacco — Cussignacco.

— o —

Mons. Arcivescovo benedice una nuova cappella — Per la moralità — Gli esami di maturità — Oggetti antichi rinvenuti — Ammasso ed essiccazione dei bozzoli — Gli esami di maturità — Nozze — Soffitta in fiamme.

Mons. Arcivescovo Sabato all' Ospedale militare di Gerasutta, fuori porta Cussignacco benedice la nuova cappella in muratura costruita e decorata dai soldati. L'Arcivescovo che fu accolto dalle autorità militari con deferenza singolare rivolgeva ai presenti in pirata parole poi, benedetta la chiesa, visitava i padiglioni dell'Ospedale.

In alcune vie della città la circolazione per chi ama il proprio buon nome è diventata impossibile. E sono vie frequentissime e di necessario passaggio. I ragazzi prendono parte a tutte le gazzarre con quanto frutto morale è facile immaginarlo. Sere sono due donnaccie si permisero di venire sulla via più svestite che vestite. Questo è un fatto esponente di un pessimo stato di cose e noi ci permettiamo di chiedere: l'autorità che ci sta a fare?

Gli esami maturità, in attesa di disposizioni ministeriali furono rimandati ad epoca indeterminata.

— sul piazzale del Castello nei lavori di escavo per l'acquedotto furono rinvenute alcune monete romane, fra cui una medaglia in bronzo dell'imperatore Augusto (43 av. C. - 14 av. C.) ed una lampadina di terra cotta per tomba cristiana.

— La Camera di commercio comunica che la R. Prefettura ha concesso anche quest'anno la deroga dalle disposizioni della legge sul riposo domenicale e da quella riguardante il

lavoro notturno, per l'ammasso e per l'essiccazione dei bozzoli, a favore degli ammassatori e dei filandieri che ne faranno istanza in carta bollata da c. 70 alla Prefettura.

— Tempo fa il sindaco di Udine chiese al Ministero che si togliessero, per quest'anno, in alcune città di zona di guerra gli esami di maturità. Ora informazioni private giunte da Roma annunciano imminente una disposizione ministeriale colla quale si accetta pienamente la proposta del nostro sindaco.

— Nella casa di cura del dott. Cavarzerani il sig. tenente Botti Dante, ferito combattendo per la patria, giurava fede di sposo alla sign. Tda Cion.

— Improvvisamente scoppiò il fuoco nella soffitta di una casa fuori porta Aquileia. Occorse un lavoro indefesso dei pompieri militari e borghesi per lo spegnimento. Andò distrutto tutto il tetto e parte del pavimento della soffitta.

Nuovi provvedimenti fiscali

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto reale per l'aumento del centesimo di guerra delle tasse sugli affari, delle tasse sui pacchi postali.

Il centesimo di guerra a partire dal 1.º Luglio sarà raddoppiato. Sono esclusi dal raddoppiamento i redditi di ricchezza mobile non appartenenti alla categoria A, la cui imposta è riscossa per ritenuta diretta nonché le somme capitali pagate dall'istituto nazionale delle assicurazioni, agli assicurati o loro aventi causa ed i premi ad esso pagati da province e comuni per la assicurazione dei loro dipendenti.

Il pagamento sarà effettuato alla scadenza della rata di Dicembre.

Di provvedimenti in materia di tasse sugli affari sono soggetti nella misura fissa di centesimi 10 i buoni per visite e ripresa delle merci straniere e nazionali.

La tassa di bollo sui manifesti in arrivo e in partenza è elevata da lire una e cent. 35 a lire 2 e cent. 70, e da cent. 10 a cent. 20 è elevata la tassa sul lasciar passare che si consegnano ai bastimenti dispensati dal manifesto di partenza. Le tasse anzidette, comprensive dei decimi ed addizionale, si riscuotono a norma dell'art. 63 del testo unico 4 Luglio 1897 numeri 414.

La tassa di bollo in cent. 18 per foglio sui libretti di conto corrente, nominalivi e al portatore è elevata a cent. 20 per ogni foglio, col minimo di lire una, oltre i decimi e lo addizionale per ogni libretto. Nelle tasse suddette è compresa quella per le quietanze. La presente disposizione avrà effetto dal 1.º luglio 1916.

E' aumentata da cent. 70 a lire una e cent. 35 compresi decimi ed addizionali, la tassa fissa di bollo sui registri a madre e figlia per la spedizione delle polizze dei titoli di azioni ed obbligazioni delle quietanze ricevute non ordinarie ed altri concernenti e operazioni delle società anonime ed in accomandita in azioni e delle società anonime e compagnie di che nella legge 26 Gennaio 1896 n. 44 e su ogni altra sorte di carta anche stampata, che

si faccia servire alla formazione di detti atti, polizze, titoli, quietanze e ricevute non ordinarie, salvo le disposizioni dell'art. 15 di detta legge ed escluse le cartelle agrarie emesse da società ed istituti esercenti il credito agrario e le azioni di valore nominale non superiore a lire 25 emesse dalle società cooperative.

La presente disposizione avrà effetto dal primo Luglio 1916.

Per i trasporti marittimi, (esclusi quelli effettuati dalle ferrovie dello Stato) indipendentemente dalle tasse di bollo e dalle addizionali stabilite dalle leggi vigenti, è dovuta, per ogni poizza di carico una soprattassa di guerra da riscuotersi nei modi stabiliti per le tasse ordinarie di bollo e fissate nella seguente misura:

A) per le spedizioni di merci in un solo collo del peso da oltre 60 a 120 chilogrammi cent. 20; B) per le spedizioni di più colli da oltre 20 a 120 chilogrammi cent. 50; C) per le spedizioni di merci di maggior peso su navi destinate al piccolo cabotaggio lire una, su altre navi lire 2.

La soprattassa di guerra predetta è comprensiva dei decimi ed addizionale.

La tassa per i biglietti d'ingresso ai cinematografi d'importazione superiore a L. 2 è aumentata di 20 cent. per ogni lira o frazione di lira in più di lire due nei comuni nei quali la tassa sul prodotto lordo dei pubblici spettacoli è dovuta allo Stato.

Dal 1.º Luglio e. a. la tassa di spedizione dei pacchi postali per l'interno del Regno e colonie e per gli uffici nazionali all'estero è aumentata come segue:

Per i pacchi fino al peso di 3 kg. da cent. 60 a 70; per i pacchi da oltre 3 fino a 10 kg. da lire 1,40 a 1,80.

E' mantenuta la tassa speciale di cent. 30 per pacchi diretti a militari in zona di guerra e quella di centesimi 40 per i pacchi spediti dai militari chiamati alle armi.

Il diritto di assicurare per i pacchi il valore dichiarato è elevato da cent. 10 a cent. 15 per ogni 200 lire o frazione di 300 lire.

Nel caso di spedizione contemporanea ad uno stesso mittente e stesso destinatario di più pacchi gravati di assegno, la tassa anzidetta è fissata in cent. 10 per pacco con un minimo di cent. 3.0

I pacchi debbono essere normalmente affrancati dai mittenti all'atto della spedizione, è tuttavia consentita la spedizione in porto assegnato, lasciando a carico del destinatario il pagamento della tassa aumentata del diritto fisso di 15 cent. per ciascun pacco.

SENTITE SPOSE!

Durante un combattimento al Col di Lana, una granata, scoppiandogli davanti, spezzava il fucile al soldato Zampini di Gallese, gli strappava netto un braccio e gli fracellava la mano del braccio rimastogli; tutto il resto del corpo rimaneva miracolosamente illeso.

Dovette essere amputato ed una grande tristezza lo invase al pensiero dell'orrore che la sua mutilazione avrebbe prodotto nella sposa adorata. Fu lento e guardingo nel renderla

informata della sciagura. Lei rispose della moglie rispecchiavano le ansie dell'incertezza; ma quando, finalmente, tutta la verità le fu nota, un'onda di tenerezza confortatrice traboccava dal cuore di lei. Così ella scriveva il 7 agosto:

«Sento che appena guariti metteranno le mani di gomma. Ebbene, mio caro, non ti avvilire perché non hai le mani, che ci sarà la tua Sestilia che ti aiuterà. Sta allegro e contento che così in presto guarirai e tornerai fra noi che tanto ti desideriamo.»

E in una lettera successiva: «Mi sembra mille anni che sei lontano... Speriamo dal Signore che tutto il più forte dolore sia passato. Quanto vorrei poter volare vicino al tuo lettino e dirti tante cose e confortarti d'un immenso conforto!»

Non è forse simpatica questa buona sposa?

Sac. GABRIELE PAGANI, Direttore respon. Stabilimento tip. S. Paolino Via Treppo, N. 1

Per le inserzioni di qualunque specie sul Corriere del Friuli e Mostra Bandiera rivolgersi all'Agente di HAASENSTEIN & WOGLER Via Mania - UDINE - Via Mania

Sud e Nord America Express

Servizio combinato fra le Società Navigazione Generale Italiana

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Anonima - Sede in GENOVA

Capitale L. 60,000,000 interamente versato

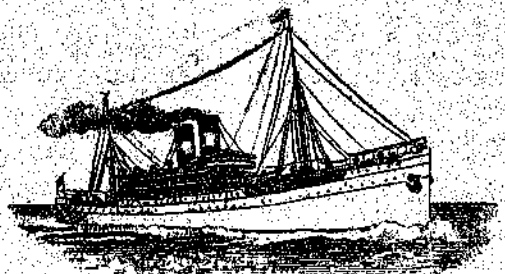
LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Anonima - Sede in GENOVA

Capitale emesse e versato L. 11,000,000

— Rappresentanza di UDINE —



Viaggi in 16 giorni per BUENOS-AYRES e 11 per NEW-YORK

Partenza mensile per il Centro America

Incrociatori ausiliari della R. Marina - Telegrafo Marconi ultrapotente.

La più moderna flotta di vapori rapidi e di lusso a doppia macchina e due eliche - Re Vittorio, Regina Elena, Principe Umberto, Duca degli Abruzzi, Duca d'Aosta, Verona, America, Duca di Genova, Stimpalia, Europa, Giulio Cesare, Duilio, ecc. - Comodità, modernità, aria, spazio e luce. - Vitto abbondante ed ottimo per passeggeri di terza classe.

La Società a richiesta rilancia biglietti di ferrovia da New York per i diversi punti degli STATI UNITI e CANADA.

Caratteristiche del piroscafo GIULIO CESARE e DUILIO:

Lunghezza massima circa m. 200 - larghezza circa m. 24 - altezza circa m. 38 - dislocamento tonn. 26.000 - quattro motori a turbina - quattro eliche - potenza delle motrici HP 22.000 - Velocità nodi 20 - Telegrafo Marconi ultrapotente - Vasche anticorrosione.

Servizi di lusso: Cinematografo - Orchestra - Biblioteca - Giornale dell'Atlantico - Salone da ballo - Sala di Sport - Sala per bambini - Sala Modista - Fiorista - Bazar - Parrucchiere e parrucchiere - Assistenti - Telefoni interni.

Per informazioni e passaggi rivolgersi all'Agente autorizzato:

ANTONIO PARETTI (UDINE - Via Aquileia N. 94)

Casella 78 - Telefono interprovinciale 445 - Telegrammi Paretti

"SCIROPPO PAGLIANO"

LIQUIDO IN POLVERE E IN TAVOLETTE COMPRESSE

del Prof. ERNESTO PAGLIANO - NAPOLI

4, Calata S. Marco - NAPOLI - Calata S. Marco, 4

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno

Il migliore dei purganti. - Ottimo depurativo e rinfrescivo del sangue. - Introdotta, usata ed altamente apprezzata in tutto il mondo. - Il più vecchio farmaco in commercio. - Migliaia e migliaia di prodotti conosciuti non nati e non morti, ma lo «SCIROPPO PAGLIANO» del Prof. Ernesto Pagliano di Napoli trionfa sempre su tutto e su tutti, e la sua fama e fiducia aumentano sempre. - Ottima cura primaverile, consigliabilissima in autunno, benefico in ogni epoca.

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI FARMACISTI

Chiedervi necessariamente la nostra Marca. - Scrivete a noi se il vostro Farmacista non l'avesse